

**L'ingegneria recupera in valore a gennaio, ma con maxi-ribassi fino al 40%**

**DI MARCO SOLAIA**

Per frenare l'aumento dei ribassi nelle gare di progettazione (oltre il 40% a gennaio 2011) è necessario limitare il criterio del prezzo più basso, prevedere l'esclusione automatica delle offerte anomale fino alla soglia comunitaria e ridurre il peso dell'offerta economica. È quanto ha affermato il presidente dell'Oice, Braccio Oddi Baglioni, a commento dei dati dell'osservatorio Oice/Informatel di gennaio 2011 che registra, dopo il crollo degli ultimi due trimestri 2010, un recupero (+24,8% in valore) rispetto a gennaio 2010, con un livello medio dei ribassi arrivato al 40,4%. «Il lieve recupero di gennaio non ci deve ingannare», ha dichiarato il presidente Oice Braccio Oddi Baglioni, «la situazione è critica, c'è l'assoluto bisogno che riprendano gli investimenti per le infrastrutture del territorio e che si ponga fine al massacro degli eccessivi ribassi, per la prima volta saliti, nella loro media, sopra il 40%. Si tratta di un fenomeno che va fortemente combattuto e apprezziamo che anche il ministero delle infrastrutture, con i limiti fissati nel dpr 207/2010, abbia compreso che impatto devastante abbia sul mercato dei servizi di ingegneria e architettura. È però necessario che anche nella prassi operativa si mettano in

atto dei correttivi, innanzitutto attraverso il ricorso prevalente se non esclusivo all'offerta economicamente più vantaggiosa; a tale riguardo chiediamo che le stazioni appaltanti applichino i recenti orientamenti della giurisprudenza che ha ritenuto illegittimo il ricorso al prezzo più basso quando si tratta di valutare aspetti qualitativi come quelli presenti nelle offerte delle gare di progettazione». «Infatti», ha continuato il presidente Oice, «riteniamo che soltanto con l'offerta economicamente più vantaggiosa, peraltro legittimata come unico criterio di aggiudicazione anche dal dpr 207/2010, le stazioni appaltanti potranno individuare offerte di qualità e tecnicamente appropriate. Va poi limitato, comunque, il peso dell'offerta economica che deve contare al massimo il 30% del punteggio. Infine è necessario, e in questo senso l'Oice si è mossa anche presso il governo, che sia approvata la proposta, presentata

in sede

di conversione del decreto «milleproroghe» tesa a rendere applicabile l'esclusione automatica delle offerte anomale fino alla soglia comunitaria. Questi sono gli interventi urgenti e necessari per fare fronte a questo trend anomalo. Poi ci sarà il tempo», ha concluso Oddi Baglioni, «per pensare ad una nuova tariffa che tenga conto in maniera più adeguata di come si è evoluta la professione e delle esigenze del mercato, consentendo alle stazioni appaltanti anche verifiche sulle anomalie più efficaci».

Secondo l'Osservatorio Oice-Informatel rispetto a gennaio 2010 il numero dei bandi sale del 18,9% (+55,0% sopra soglia e +18,9% sotto soglia), ma il confronto con dicembre 2010 risulta negativo: il numero dei bandi si è ridotto del 14,4% (-39,2% sopra soglia e -10,4% sotto soglia) e il loro valore è calato del 4,0% (+9,8% sopra soglia e -23,5% sotto soglia). In calo le gare miste, cioè per progettazione e costruzione insieme, che in gennaio sono ancora in discesa, -38,2% in valore rispetto a gennaio 2010.



**Braccio Oddi Baglioni**